

EDUARDO DE CRESCENZO COMMENTA IL SUCCESSO DI "ESSENZE JAZZ TOUR" AL TEATRO SAN CARLO

«Bello sentire nell'aria l'emozione del pubblico»

NAPOLI. «Per me il concerto è l'aspetto più gratificante dell'espressività musicale. Sentire nell'aria l'emozione del pubblico, sentire che ne portano un pezzo a casa, sapere che in qualche modo hai provocato in loro un contatto con quella parte di sé che la vita ci porta a trascurare, dà un senso a quello che faccio. Mi rende felice. Il resto è marketing e non è il mio mestiere. È stato bello suonare al teatro San Carlo. C'era una bella fotografia della mia città nella giusta cornice. Vorrei tanto che quel de-

siderio di bellezza dei sentimenti che dal palco ho percepito in ognuno di loro fosse il quotidiano di sempre. È questa la Napoli che amo. Ho la fortuna di incontrarla spesso». Con queste parole Eduardo De Crescenzo (nella foto) ha commentato il "tutto esaurito" che ha caratterizzato il suo show musicale nel Massimo partenopeo. L'anima del jazz nelle poesie in musica di Eduardo De Crescenzo. Dopo Milano e Roma è stata la "sua" Napoli ad applaudire, a lungo, "Essenze Jazz Tour": l'unione dell'arte di De



Crescenzo con quella di espressioni del jazz come Enzo Pietropopoli

al contrabbasso, Marcello Di Leonardo alla batteria, Stefano Sabatini al pianoforte, Daniele Scannapieco al sassofono e Lamberto Curtoni al violoncello. Con Napoli alle "spalle", racchiusa nella tela del Mancinelli, De Crescenzo, accompagnato spesso dalla voce del suo pubblico, ha riempito il San Carlo con "Dove c'è il mare", "Sarà così", "Dove", "Ancora", ma anche "Amico che voli" e "L'odore del mare". Oltre un'ora e mezza di musica, applausi e bis per un appuntamento che Napoli aspettava dal 2008.